Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Mercoledì 18 Settembre 1907 (Conto corrente con la Posta) **UDINE** (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 223

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La ripresa del "disservizio ferroviario,,

Una lettera aperta a S. E. il Ministro per l' Agricoltura Industria e Commercio.

Col settembre si è iniziato regolarmente il disservizio ferroviario e sono cominciate le vibrate proteste d' industriali e agricoltori contro l' amministrazione ferroviaria.

Un gruppo di interessati, e primi fra essi i Presidenti di parecchie fiorenti nostre istituzioni agricole, fa pubblicare sul *Amico del Contadino* la seguente lettera aperta a S. E. il Ministro di Agricoltura, con l'invito a quel periodico di ricevere le adesioni di tutte le consorelle del Friuli e delle provincie vicine.

A. S. E. il Ministro per l' Agricoltura Industria e Commercio

Roma

All'Eccellenza Vostra è certamente noto il grave disagio creato dalla deficienza del servizio ferroviario all' agricoltura della nostra regione.

L'inefficacia dei reclami inoltrati dalle nostre istituzioni agricole, ci spinge a rivolgerci all' E. V. perchè l' autorevole intervento di codesto Ministero, possa determinare una concessione regolare continuativa di vagoni alla stazione di Portogruaro, centro di caricamento dei perfosfati della Fabbrica Cooperativa degli Agricoltori della Provincia di Udine e limitrofe.

Si è promesso, si è detto, si è fatto, ma sfortunatamente siamo ancora al punto di due anni fa: gli agricoltori reclamano impazienti, e per i trasporti delle materie utili all' agricoltura, le ferrovie mettono a disposizione alle volte uno e due vagoni di merci al dì quando i bisogni ne reclamano trenta, quaranta ogni giorno e per molti mesi dell' anno.

E dunque, per semplice e consuetudine che troppo spesso si ripete, l' Italia è un paese eminentemente agricolo, mentre l' interessamento dello Stato a questa industria, chiaramente dimostra come intorno ad essa sia il disinteressamento unanime, concorde.

Gli industriali facilmente ottengono regolari consegne di vagoni, basta che minaccino una serrata dei loro stabilimenti, con relativa sospensione di lavoro degli operai, subito tutti si interessano del caso grave, e si dispone immediatamente affinchè l' industria non si arresti: ma i carri non si creano, bensì invece si sottraggono ai trasporti agricoli.

I provvedimenti d' urgenza e transitori non possono avere che un ben tenue valore per l' ingente quantitativo di merce da caricare e che consegne non si possono protrarre oltre il tempo utile di impiego autunnale dei concimi stessi.

L' importanza dei provvedimenti duraturi ed efficaci, indispensabili a questo riguardo, non ha bisogno di essere dimostrata all' Eccell. Vostra, che soprintende ai supremi interessi dell' agricoltura.

Le istituzioni cooperative agricole che fanno capo alla nostra Fabbrica Cooperativa di Portogruaro, nella previsione del ripetersi degli incagli lamentati nel passato anno, provvidero ad anticipati ritiri esponendosi alla necessità di anticipati pagamenti, di gravosi magazzinaggi, pur di ripartire in un luogo periodo di forte lavoro di spedizione dalla stazione ricordata.

I ritardi avvenuti sino ad oggi, hanno già reso inutile questa coraggiosa previdenza e si presenta sempre più complesso il problema delle consegne: urge provvedere, decidere, fare!

Da oggi, e per un trimestre ininterrotto alla stazione di Portogruaro dovrebbero essere a disposizione della nostra Fabbrica Cooperativa almeno venti vagoni al giorno. L'aggravarsi della situazione presente, ci spinge a far compiere una constatazione legale quotidiana dei vagoni vuoti di transito per la stazione stessa, a fine di poter documentare all'evenienza la piena responsabilità dell'amministrazione ferroviaria per tutti i danni ingentissimi a cui vanno incontro gli agricoltori, e declinare ogni responsabilità per tutte le forme di vibrate proteste a cui gli agricoltori stessi credessero di abbandonarsi.

Noi confidiamo che trattandosi di proteggere con solo equo trattamento l'*Agricoltura* della nostra provincia, l'*Industria* cooperativa per la produzione dei concimi chimici e il *Commercio* dei perfosfati, l'Eccellenza Vostra vorrà concedere il suo autorevole appoggio alla nostra domanda della cui importanza è anche sintomo il numero ingente di vagoni (millecottocento) che le nostre istituzioni si impegnano sollidamente di caricare in un solo trimestre.

Un gruppo di presidenti di istituzioni Cooperative Agricole Friulane.

Gli usi mercantili nella nostra Provincia.

La Camera di Commercio terrà seduta il 27 del corr. e, tra gli argomenti che tratterà, vi è pur quello che concerne gli usi mercantili esistenti nella provincia di Udine.

Il lavoro per la costituzione ufficiale dei medesimi si è iniziato fin del 1905; Diramati i questionari ai Municipi, alle istituzioni agrarie, ai sodalizi commerciali, ai membri della Camera e alle persone più competenti in ciascuna materia; raccolte, riassunte e coordinate le numerose e non sempre concordi risposte, si potrà ora finalmente procedere alla constatazione degli usi che presentano maggiori difficoltà ad essere raccolti, vale a dire di quelli che riguardano le *Mediazioni* e di quelli che regolano le contrattazioni del *Bestiame*: ed iniziare il lavoro intorno ad altri due gruppi importanti: *Seme bachi, bozzoli, sete ed affini - Uve e vini, aceto, spiriti e liquori*.

Dalla relazione che la presidenza della Camera diramò ai Consiglieri, di commercio si osservano spigoliamo, in proposito, le seguenti notizie:

Mediazioni. La tariffa nelle mercedi annessa al regolamento della camera per l'esercizio degli uffici pubblici dei mediatori ha carattere speciale e non concorda sempre con l'uso; ma non esiste una tariffa che, sulla base delle consuetudini, stabilisca le mercedi dovute ai sensali ai mediatori, in genere, nella nostra provincia. Dal che, incertezza e litigi. Ad impedirli, la camera deliberava di raccogliere gli usi e di formare con essi la tariffa delle mercedi spettanti ai mediatori e sensali nella provincia di Udine. Constatato l'uso, sarà anche da uniformare ad esso la tariffa dei mediatori, annessa al regolamento della Camera sopra citato.

Le risposte ai questionario, raggruppate e coordinate intorno a ciascuna voce della tariffa, furono trascritte in un primo elenco, e ne fu tratto uno spoglio riassuntivo, inviato ai signori Consiglieri. Questo spoglio fu compilato nel seguente modo. Quando la grande maggioranza delle risposte nettamente e concordemente affermava un uso, di questo solo fu tenuto conto, nè si accennò alle poche risposte discordi. Quando invece esigua risultava la differenza numerica fra due gruppi di risposte discordi, dell' uno e dell' altro fu fatta menzione.

Ora, se la decisione della Camera nel primo caso sarà facile, non lo sarà ugualmente quando si dovrà scegliere fra due gruppi, pressochè pari, di risposte discordi.

La Camera poi, nell' adunanza del 27 settembre corrente, risolverà i dubbi e stabilirà, voce per voce, la nuova tariffa.

Bestiame. La raccolta delle consuetudini nelle contrattazioni del bestiame, deliberata dalla Camera su proposta del consigliere Rossetti, fu pure iniziata col metodo dei questionari, largamente diffusi. Sulle copiose risposte fu dato incarico di riferire a una persona di speciale competenza, al cav. uff. dott. G. B. Romano, Regio Veterinario provinciale, il quale presentò il risultato del suo arduo lavoro, comprendente l'esame critico delle risposte, il loro coordinamento e le conclusioni su ciascun quesito.

La Presidenza della Camera propone che sia data alle stampe la relazione riassuntiva del dottor Romano, al quale fin d'ora tributa un sincero plauso a nome della Camera e del paese. Propone pure che sia nominata una Commissione, che prenda in esame tutto il lavoro del relatore e presenti le sue conclusioni in una seconda adunanza della Camera, la quale fisserà definitivamente gli usi.

Seme bachi, bozzoli, sete ed affini — Uve e vini, aceto, spiriti e liquori — La Presidenza propone che la Camera nomini due Commissioni tecniche, l'una della quali proceda alla raccolta degli usi mercantili nelle contrattazioni del seme bachi, dei bozzoli, delle sete e delle merci affini l'altra compia, temparoneamente consimile studio per ciò che riguarda le uve e i vini, l' aceto, gli spiriti e i liquori, e che ambedue riferiscano poi alla Camera. Propone ancora che, accertati i pubblicati in quattro oppuscoli gli usi di questi gruppi (provvedendo alla spesa col bilancio dell' anno 1908), la Camera proceda, in seguito, alla raccolta degli usi per gli altri gruppi di merci.

Cronaca Provinciale

Feletto Umberto

— Consiglio Comunale. — Battibecchi. — Il sindaco toglie la seduta. — Una protesta al Prefetto.

18. — Oggi fu radunato questo Consiglio comunale per trattare ben 16 articoli, taluni della massima importanza.

Approvati i consuntivi 1906 ed i preventivi 1908 del Comune e della Congregazione di Carità; si venne al ricorso dell'elettore Pietro Feruglio per l'integrazione a consigliere comunale del sig. Bulfone Giuseppe.

Il consigliere Mansutti Giuseppe perorava in favore del ricorso; e le sue parole e le spiegazioni da lui date avevano conquistato il favore della maggioranza del Consiglio e del numeroso pubblico.

L'assessore Feruglio Luigi, ed il sindaco Tosolini Girolamo censurarono il pubblico, dicendo che non erano abituati a sentire rumori nell'aula. (Nell'aula non vi fu, peraltro, il minimo rumore, ed il pubblico si comportò col massimo rispetto).

Il consigliere Mansutti protestò contro queste parole. Allora il sindaco dichiarò sciolta la seduta, adducendo a pretesto il contegno del pubblico!...

Seduta stante, sette consiglieri firmarono una vibrata protesta da inoltrare al sig. Prefetto, per questo atto del sindaco, ch'essi reputano illegale.

Maniago

Tramvia Spilimbergo - Maniago.

Favorite accordarmi un posticino nel vostro pregiato Giornale per due righe di risposta al sig. (S. T.) di Maniago, corrispondente del *Paese*.

Non mi curo di chiosare e commentare i punti 1 - 2 - 4 e 5 della sua lettera, perchè di secondaria importanza ed inconferenti a stabilire se questo Comune faccia bene o male ad appoggiare, nel suo interesse economico e commerciale, la linea Spilimbergo - Maniago in confronto della pedemontana in corso di studio, e mi limiterò soltanto a chiedere al signor S. T. delucidazioni sul punto terzo della sua lettera che qui riporto testualmente:

3. In questo frattempo concretato meglio, grazie all' interessamento dell' on. Odorico, il progetto della Spilimbergo-Maniago, e considerato la attuabilità, furono riprese le trattative con Spilimbergo per mezzo di una Commissione, all' uopo incaricata, e fu di buon animo accolta la proposta del sussidio di L. 7500 annue, perchè pur essendo tale concorso gravoso, potrà sempre essere compensato dagli utili materiali diretti e immediati che il Comune trarrà dall' esercizio della tramvia.

Il signor (S. T.) si compiaccia di illuminarci sui vantaggi commerciali ed economici che apporterà a Maniago la linea per Spilimbergo come venne ideata e verrà eseguita; e noi di buon grado ci uniremo a lui nel battere le mani alla rappresentanza comunale per avere impegnato il bilancio per la somma di L. 7500 annue.

Siccome però la Sua sarà una delle tante fatiche d'Ercole, così noi ci ripromettiamo di provare con molta minor fatica che la spesa accollata al Comune di Maniago nel momento attuale in cui la pedemontana entra nel periodo risolutivo, è per lo meno, ed a volerlo giudicare benignamente, un passo affrettato, una deliberazione presa troppo frettolosamente mentre era proprio il caso di adoperare la solita scappatoia della sospensiva per più ampie delucidazioni e maggiori studi, che allo stato delle cose avrebbe salvato capra e cavoli.

G. M.

Nomine e rinuncie.

(*Italo*) 17. Ieri il consiglio comunale di Fanna provvide, in parte, alla nomina degli insegnanti di quelle scuole elementari eleggendo il maestro Pasquotti da Sacile per la I.a classe maschile. Per la mista il consiglio si riunisce al consiglio scolastico provinciale il quale nominerà certamente d'ufficio l'unica concorrente al posto suddetto; e vogliamo sperare anche il consiglio S. P. si darà premura di provvedere regolarmente e a tempo ad altre scuole rimaste senza titolari in questo distretto.

La maestra Muneratti di cui a suo tempo ebbe ad occuparsi in suo favore la stampa locale mandò oggi la sua rinuncia al posto di Vivaro, essendo essa riuscita a pieni voti e migliorando la sua condizione nel Comune di Vigonza prov. di Padova ove siamo sicuri si farà onore essendo essa una distinta insegnante.

Palmanova

— Militari per Roma.

Dietro ordine telegrafico domani mercoledì con il primo treno partiranno alla volta di Roma 400 soldati formati con i due battaglioni del 79.o ed 80.o qui distaccati.

Non si conoscono i motivi ma si può facilmente imaginare che la causa di questa improvvisa disposizione si veda alla prossima grande manifestazione anticlericale in occasione del 20 settembre.

— Nuova laurea.

In questi giorni a Milano l'egregio giovine Duilio Tommasini ha conseguito con distinzione la laurea di ingegnere industriale elettrotecnico.

Congratulazioni ed auguri.

Socchieve

— Arresto.

Venne ieri arrestato in seguito a mandato di cattura della Procura del Re di Tolmezzo, certo Facchin Luigi di G. Batta d'anni 29 già condannato fino dal 1903 a mesi undici e 20 giorni di reclusione per lesioni personali.

S. Giorgio di Nogaro

In occasione della festa del 20 settembre, in un'aula dello stabilimento scolastico, avrà luogo l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni nelle lezioni serali e festive impartite dal prof. Riccardo Romanello.

— Un altro morto.

17. Stamane, è morto anche l'undicenne Letta Mario, il secondo colpito da dissenteria sanguigna gangrenosa, importata da Seltz (Austria) come è stato già annunziato da queste colonne.

Ci consta però che la malattia stessa, a giudizio anche del medico provinciale prof. cav. Fratini, che fu sul luogo; sarà difficile, per non dire impossibile, possa dilagare e ciò sotto considerazione delle ottime condizioni potabili delle nostre acque, e delle severe misure di disinfezione adottate da questo sig. ufficiale sanitario dott. Comessatti, state appieno approvate.

Arta

Due fucilate contro un oste.

Ieri sera, certo Ponte Giuseppe di Arta si trovava nell' Albergo Grassi. Era ubbriaco e domandava da bere con insistenza. L' oste Gio. Batta Paolini, non volendo più dargli del vino, lo spinse fuori della porta e chiuse l' uscio. Il Ponte corse a casa ad armarsi di fucile, che poi sparò contro le finestre dell' esercizio.

Fortunatamente i suo colpi andarono a vuoto.

Oggi furono qui i R. R. Carabinieri di Tolmezzo, che arrestarono il Ponte e lo tradussero a quelle carceri.

S. Daniele

— Le feste di domenica rimandate al XX settembre.

Il Comitato pei festeggiamenti a S. Daniele, rimandati domenica, ha fissato di ridarli tutti il giorno XX settembre.

Il programma com'è noto comprende:

Gran tiro al piattello, pesca di beneficenza, spettacolo ginnastico, gin - kana ciclistico, concerti, cuccagna, trampolino, e grandi feste da ballo, comprese (in teatro e nel giardino pubblico) fiaccolata e bengala.

Ha poi lanciato la proposta d' una corsa podistica di velocità, per il gran premio di S. Daniele, e ha disposto tutto con grande velocità.

Il tiro al piattello ch' ebbe luogo domenica malgrado il tempo sortì buon vento. Vi presero parte alla gara numerosi tiratori.

Il primo premio nella gara « di incoraggiamento » fu vinto dal sig. Giacomino Serravallo.

— A proposito delle feste.

Il Comitato mi prega di ringraziare tutti quei gentili signori, che con i loro doni concorsero a fornire i regali per la pesca di Beneficenza, del cui ricavato avrà giovamento la Congregazione di Carità.

Meritano speciale menzione l' on. Riccardo Luzzatto, il Cav. Piuzzi Italico, il Marchese de Concina, il sig. Serravallo: la nobildonna Cjconi Schwarz, il sigg. G.B. Florida, Felice Bianchi e Zaghis, la Banca Cooperativa, il sig. Nino Asquini, Alfredo Cortesi e Cav. Cedolini.

Cividale.

— Consiglio Comunale.

Alle ore 5 di stasera il nostro Consiglio comunale iniziò una seduta laboriosa ed importante. Erano presenti il Sindaco Miani, l' assessore Carleonaro, ed i consiglieri Rubini, Marioni, Albini, Pollis, Leicht, Zanutti, Brosadela, Mulloni Gio. Batta, Del Basso, Morgante, Moro, Mesaglio, Deganutti, Brosadola, assiste il segretario L. Busini.

Il Consiglio, dopo breve discussione, approvò la liquidazione dei lavori di demolizione praticati nei locali ex Gaspardis; accordò un sussidio di L. 50 alla Società Nazionale « Margherita »; concesse un compenso straordinario di L. 150 all' ing. Municipale; e nominò il dott. Leo Gabrici, rappresentante del Comune nel Consorzio antifillosserico. Quindi venne in campo la

Questione ospitaliera.

Il Segretario dà lettura della lunga ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa, colla quale è stato rimandato al Comune tutto l' incartamento relativo alla soluzione della nota vertenza delle piazze gratuite all' Ospitale.

L' ordinanza in complesso, invita il Consiglio Comunale a tornare sopra le prese deliberazioni nei riguardi della concessione della riduzione di dette piazze gratuite, perchè venga presa un' altra decisione, nel senso che il sacrificio del Comune a favore dell' ospitale, anzichè essere perpetuo, abbia carattere di temporaneità ed il Comune, possa un giorno, ove lo creda e ne abbia bisogno, rievocare i suoi diritti verso l' ospitale e reclamarne l' osservanza.

Terminata la lettura, il Segretario espone la proposta della Giunta:

« Il Consiglio, viste le precedenti deliberazioni; veduta l' ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa; veduto il piano economico e finanziario dell' Ospitale ecc. delibera di limitare a 50 anni il proprio sussidio di L. 6000 in forma di rinuncia a parecchie piazze gratuite ».

L' avv. Pollis, considerando l'ammontare del sussidio ad oltre 125 mila lire, si spaventa per questa cifra troppo elevata, e crede che, anche tenuto conto dei grandi bisogni dell' ospitale, essa sia troppo forte.

Intervengono il Sindaco e l'assessore Carbonaro dimostrando come, con l'obbligare l'ospitale a mantenere le 8 piazze gratuite a favore del Comune, sarebbe lo stesso che

APPENDICE 69

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

« Il commesso principale di papà Regold incaricò me di assumere queste informazioni: Maria Ducloz era orfana, i suoi genitori erano morti qualche anno prima senza lasciare un centesimo ai loro due figli, Maria ed il fratello maggiore di lei di dieci anni che giovanissimo era partito per l'America. Il signor Ducloz era ingegnere ed apparteneva ad una famiglia di stimabili industriali, sicchè aveva potuto far impartire a sua figlia un'istruzione delle migliori; ma il fallimento della banca presso la quale aveva depositata la sua ricchezza lo aveva ridotto alla miseria. Rimasta sola, Maria aveva dovuto accettare lavoro in un magazzino di mode, non avendo in quel momento trovato un impiego di istitutrice o di dama di compagnia.

« Di carattere dolcissimo, onesta sino allo scrupolo, portata alla malinconia, la giovinetta viveva chiusa nella sua stanza, dalla quale non usciva che per andare a portare e prendere lavoro. La portinaia a cui mi rivolsi per avere informazioni sul di lei conto, mi rispose: — « E' un angelo, una santa! Metterei non una, ma tutte e due le mani sul fuoco per lei! » Le informazioni che avevo assunte non parvero soddisfare il giovane elegante, che aveva gettato gli occhi su quella povera fanciulla; però dopo un breve scoraggiamento egli riprese la sua baldanza e m'incaricò di portare alla Ducloz un biglietto. Quando lo consegnai alla giovinetta mi trovai molto spiacente di avere assunto un simile incarico: appena ebbe letto le poche righe, divenne pallidissima, gettò un grido di dolore, fece a brani il foglio e indicandomi con la mano la porta, mi disse: — « Uscite e dite a colui che mi ha scritto che è un miserabile ». Nella sua voce era così vivo il dolore, era così forte la indignazione ch'io compresi di essere stato complice, senza volerlo, di una cattiva azione.

« Quando tre giorni dopo papà Regold fu di ritorno e seppe quale incarico io avessi ricevuto dal commesso, montò su tutte le furie, poi mi fece chiamare e mi avvertì che avrei dovuto invigilare sulla signorina Ducloz, in modo da sventare tutte le trame che il giovane elegante avesse potuto ordire a danno di lei « Bada che tu mi rispondi di lei » — egli mi disse con fare minaccioso.

« Questo nuovo incarico mi riusciva più gradito del primo; quindi studiai il modo di trovarmi sempre pronto a scongiurare qualsiasi tiro birbone del giovanotto della lettera».

— L'incarico era molto cavalleresco e molto pericoloso per un ragazzo della vostra età — esclamò la baronessa ridendo.

— Ci tenevo ad ubbidire il mio principale e poi quella povera giovinetta sola al mondo come lo ero io, m'interessava assai. Montai dunque la sentinella dinanzi la casa di via Montergueil, poi mi feci amico della portinaia e trovai modo di passare nella sua camera buona parte della giornata. Un giorno che mi trovavo in portineria, entrò un facchino con una lettera per la Ducloz.

« — Datemela — disse la portinaia, — glie la farò avere quanto prima.

« — E' pressante e sono incaricato di consegnarla nelle sue mani.

« — Salite allora al quinto piano, il secondo uscio a destra, — gli disse, la buona donna.

« — Il fattorino salì e due minuti dopo discendeva dicendo alla portinaia:

« — Temo che la vostra inquilina non si senta bene. Fareste ottima cosa a salire da lei ».

« — La portinaia non si fece ripetere l' invito e salì al quinto piano. Quando discese dopo un quarto d'ora, era un po' pallida.

— E Così, la signorina Ducloz sta male? — le domandai con viva inquietudine.

— E' stata male; uno svenimento, prodotto certo da qualche cattiva notizia, portatale dalla lettera del fattorino. Ma ora si è rimessa sebbene soffra ancora.

« — Non sapete precisamente che cosa conteneva quella lettera? — le damandai.

« — No; essa la stringeva in pugno ed io non ebbi il coraggio di interrogarla.

« Compresi che puella lettera doveva essere stata scritta dal giovinotto elegante. Il farabutto non aveva dunque smessa l'idea di importunare la povera fanciulla. Era d' inverno e di fuori faceva un freddo intensissimo; però lasciai la portineria e per non dare sospetti alla donna, andai a passeggiare su e giù pel marciapiedi. Suonavano le nove quando un fiacre, senza numero, si fermava vicino alla casa abitata dalla Ducloz e ne discendeva un uomo ravvolto con tanta cura in un mantello da averne nascosto interamente il volto. Il sospetto che quell' uomo potesse essere il giovinotto che perseguitava la signorina non mi passò per la mente: quello che era sceso dal fiacre era di bassa statura e mingherlino, mentre l'altro era alto e tarchiato.

« Però quel fiacre senza numero, guidato da un cocchiere senza cilindro, e qull' uomo che cercava nascondere con tanta cura il volto mi misero in curiosità.

« Non era strascorso un quarto d' ora quando scorsi uscire dalla casa la signorina Ducloz, che, dopo essersi guardata in giro con inquietudine, si diresse verso l' uomo dal mantello e scambiò con lui poche parole a bassa voce.

Continua.

costringerlo a consumare quattro o cinque mila lire all'anno del proprio patrimonio.

Il dott. Leicht, avuta la parola, dimostra che prima di concedere qualsiasi sussidio sarebbe conveniente che fosse fatto e presentato un progetto particolareggiato di tutti i lavori, e fosse fatto un fabbisogno delle spese più urgenti, determinando in base ai dati risultanti la misura e la durata del sussidio comunale: e questi criteri egli dimostra di avere svolto e sostenuto in seno alla Commissione incaricata di studiare l'ardua questione.

Il Consigliere Zanutti proporrebbe di dare subito all'ospitale un sussidio di 100 mila lire, coll'obbligo di eseguire prontamente i lavori necessari. Così facendo noi estingueremo il debito che potremo contrarre in 30 anni, mediante una quota d'ammortamento eguale al sussidio che si vuol concedere. Avremo in tal modo risparmiato, per vent'anni, 5 o 6 mila lire all'anno, equivalenti ad un capitale di oltre 100 mila, senza tener conto del vantaggio che al Comune deriverebbe dal poter godere per vent'anni il diritto alle 28 presenze.

L'avv. Pollis è dello stesso parere ed aggiunge che l'Ospitale, eseguendo subito i lavori, potrebbe aspettarsi nuovi vantaggi, a cui ora, forse, non si può neanche pensare.

Brosadola risponde ai vari oratori obbiettando che, per essere la proposta della Giunta una specie di transazione coll'Ospitale (vantando questo verso il Comune un credito di 77 mila lire), non è il caso di prenderla tanto per sottile. Prega la maggioranza di votare l'ordine del giorno proposto, affermando che ogni indugio nella composizione della vertenza è un danno grave che si procura al Pio Luogo.

Zanutti replica insistendo nella sua proposta, che viene suffragata dall'intervento di altri Consiglieri, senza distinzione di partito, tra i quali il prof. Leicht, il cav. Morgante, l'avv. Pollis ecc.

Infine, l'avv. Pollis, a nome degli ultimi interlocutori, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, vista l'ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa, sentita la proposta della propria Giunta delibera di sospendere ogni decisione in merito alla vertenza coll'Osritale, e di invitare l'amministrazione del P. L. a presentare un fabbisogno dettagliato di tutte le spese ecc. »

E' approvato.

Il Consigliere Rubini ha dichiarato di astenersi come facente parte della Commissione Provinciale di Beneficenza.

* * *

Esaurita la discussione sulla questione ospitaliera, il consiglio esamina le proposte della Giunta nei riguardi della costruzione di una caserma per gli alpini e delibera di concedere a tale scopo, un terzo dell'area comunale, nei pressi della stazione, e un sussidio in danaro di L. 10000 e tutto il materiale di piazza Ristori, ricavato dalle recenti demolizioni nel locale ex Gaspardis.

* * *

In ultimo, il Consiglio, presa visione della circolare, mandata ai Comuni, dalla *Federazione Magistrale Friulana*, ad unanimità, votò un bellissimo ordine del giorno di solidarietà colla classe magistrale, per richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento, sulla urgente necessità di attuare le riforme del Monte Pensioni, in favore dei vecchi maestri.

S. Vito al Tagliamento

— Per il XX settembre.

Venerdì ricorrendo la festa nazionale del 20 settembre vi sarà come di consueto, nelle ore antimeridiane la sveglia colla banda cittadina. Nel pomeriggio vi sarà la solenne distribuzione dei premi, agli alunni ed alunne delle scuole elementari, e questa nel vasto cortile delle scuole maschili. Vi sarà l'annunciato grande comizio operaio e alla sera in piazza maggiore la banda cittadina sotto la direzione dell'esimio maestro sig. Gino Bronzini svolgerà un scelto programma musicale.

Latisana.

— L'affare del medico veterinario.

(D). Il caso del D.r Zanin mi richiama alla mente che « un professionista, anche facendo il suo dovere, non può dimenticare che la sua posizione dipende sovente da persona cui l'applicazione della Legge reca danno e che spesso hanno il loro tornaconto nel contravvenirla ».

— Non potrebbe il D.r Zanin aver acquisito il diritto alla stabilità? chiese il cons. Durigato alla Giunta.

— Non ha pensato la Giunta alla possibilità di dover sostenere una lite? ribattè il cons. Cassi.

— Fisime, venne loro risposto.

— Non stabilità, perchè non è un servizio veterinario obbligatorio e per di più il consorzio non esiste più! Venne anzi citato a sproposito il caso del consorzio medico Muzzana-Carlino.

L'art. 20 della Legge sanitaria 26 giugno 1902, dice: I comuni nei quali esistono notevoli quantità di bestiame e dove l'industria zootecnica ha speciale importanza e parimenti i comuni che tengono frequenti mercati e fiere periodiche di bestiame, *sono obbligati* di stipendiare sia isolatamente, sia riuniti in consorzio con altri comuni vicini, un veterinario municipale. Ai veterinari municipali sono applicabili le norme dell'art. 16 della presente legge (stabilità) e quelle della Legge 14 luglio 1898 sulla Cassa pensioni a favore dei medici condotti. » L'art. 16 della Legge 22 dicembre 88 si riferisce alla stabilità che il veterinario acquista dopo un triennio (ora biennio) di prova, compiuto il quale tempo, il comune non può licenziare il veterinario, *se non per motivi giustificati, coll'approvazione del Prefetto, sentito il consiglio prov. di sanità.*

Il consorzio di Latisana dal 1876, si trova nelle condizioni volute dall'art. 20. Si provi il consorzio o il comune di Latisana a sopprimere la spesa per il veterinario, e vedrà capitarsi dall'autorità tutoria una di quelle errata-corrige, divenute frequenti in questi ultimi mesi! Quindi obbligatorietà di servizio. Il distacco di Comuni consorziati poi, non pregiudica il titolare nei riguardi della stabilità, poichè egli rimane sempre di diritto, se crede, il titolare del capoluogo. E questo è il caso del consorzio medico Muzzana-Carlino, che essendosi quest'ultimo separato da consorzio, il titolare, l'egregio D.r Giussani, rimase *di diritto, medico stabile* di Muzzana. Sono poi informato che egli intende fare valere i suoi diritti, contro il comune di Carlino.

Intanto il D.r Zanin ha fatto notificare al Sindaco di Latisana la seguente:

Venuto a cognizione che il Consiglio comunale nella seduta del 9 corr. deliberò di aprire il concorso al posto di veterinario, non tardo a notificare a S. V. Ill. quale Capo del Comune per ogni conseguente effetto di ragione e di legge, che quella deliberazione è lesiva dei miei diritti acquisiti, inquantochè io mi ritengo di aver acquistata la stabilità, in base all'art. 20 della legge 26 giugno 1902. Dott. Giovanni Zanin.

Ma, insomma, questo benedetto dottor. Zanin avrà pure delle colpe! Ah si; mi dimenticava di accennarle. Egli nutre delle opinioni politiche che si discostano da quelle della maggioranza che ci amministra, e, guarda combinazione, anche da quelle di noi dipendenti! Il bello si è, che non le ha mai mutate, ma le tiene per conto proprio. Nel concorso, quando venne nominato la prima volta non esigeva la dichiarazione di fede politica.

Vogliamo sperare che questa volta si rimedierà a questa ommissione. Il difficile sarà quello di stabilire quale colore dovrà avere.

E concludo. Da quando sono venuto esponendo, e sono fatti documentati, il Dott. Zanin è vittima di un atto di prepotenza e di ingiustizia. *L'Ordine dei Sanitari* della provincia di Udine non può disinteressarsi del « caso » del dottor Zanin, poichè si tratta della dignità di un professionista onesto il quale ha diritto alla solidarietà dei colleghi.

Caneva di Sacile

— Ammazzato con un colpo di fucile nel vigneto.

17. Certo Celaut Andrea detto Stecconet, di Sarone, transitando ieri pei colli di Caneva, sul versante di Sarone, scese nel podere di Pietro Curiot fu Nicolò, detto Brunetta, per prendervi un grappolo d'uva.

Sorpreso dal padrone, rimaneva freddato con una fucilata!

Soltanto stamattina fu trovato il cadavere dell'infelice. Raccolto da mani pietose venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Sarone.

In paese l'impressione pel tragico avvenimento è profonda.

Sacile

— Pel XX Settembre.

Anche qui si preparano festeggiamenti pel 20 settembre con distribuzione dei certificati agli alunni delle scuole elementari nel locale scolastico Via Mazzini; distribuzione del pane ai poveri; Esposizione e vendita dei lavori eseguiti nel ricreatorio laico e concerto della banda cittadina.

Alla sera fiaccolata ed illuminazione con fuochi bengala nonchè ballo popolare sotto la pubblica loggia.

S. Maria la Longa

— Operaio assalito a revolverate

L'altra notte verso l'una l'operaio Pietro di Luigi Michelini mentre si dirigeva verso l'abitazione della levatrice comunale per invitarla a recarsi a casa, dove la moglie stava per partorire, udì un colpo di rivoltella e il fischio di una palla attraversare l'aria sopra il suo capo.

Il Michelini non potendo giustificare il fatto gridò soccorso, ma per tutta risposta un secondo colpo gli sfiorò il volto.

Il Michelini spaventato corse a rifugiarsi in una casa vicina, da dove, dopo qualche tempo uscì e potè recarsi in casa della levatrice.

L'aggressore rimane sconosciuto.

Pordenone

— Bambina violentata.

Oggi si presentò a questo delegato di P. S. una donna che conduceva per mano una ragazzina denunciando che era stata brutalmente violentata da certo Luigi Gonzato di qui.

Qualche ora dopo si procedeva all'arresto del Gonzato.

— Gara annuale di tiro.

Domenica p. v. avrà luogo qui alle Revedale una gara di tiro allo storno, ove verrà disputato il bracciale vinto l'anno scorso dal sig. Luigi Frova; e nella domenica successiva una gara di tiro al piccione, con ricchi premi ai vincitori.

Le numerose adesioni già pervenute danno affidamento che l'esito sarà quanto mai splendido.

Venzone

— Una bambina che cade da un treno in corsa.

17. — Oggi, col treno che giunge a Udine alle ore 12.44, partiva da Moggio il sindaco sig. Missoni assieme alla propria signora e ad una bambina di 4 anni, per nome Elvira, diretto a Casarsa.

In prossimità alla staziane di Venzone, la piccina, arrampicatasi al finestrino, precipitò e cadde sulla scarpata della linea.

Il padre, aprì lo sportello per scendere, ma fu trattenuto dagli altri viaggiatori. Intanto il convoglio entrò in stazione ed appena fermo il sig. Missoni corse sul luogo ove giaceva la sua piccina.

Fortunatamente la bambina non aveva riportato che una ferita lacera alla fronte, che venne suturata dal dott. Stringari, subitamente accorso, e giudicata guaribile in 5 giorni.

Zuglio.

— Particolari sul tentato omicidio di Formeaso.

Ci telefonano da Tolmezzo, in aggiunta alle notizie mandateci da Arta, i seguenti particolari:

Il Ponte Giuseppe di Giov., d'anni 47, si recò ier sera all'osteria di G. B. Paolini.

Chiese del vino e bevette 5 quintini; dopo di che, l'oste rifiutò di portargliene di più, essendo egli alquanto brillo.

Infuriatosi, il Ponte corse a casa, prese una doppietta a bacchetta e caricatala a pallini di calibro grosso e minuto, s'appostò dinanzi l'osteria; e quando il Paolini s'affacciò per chiudere il locale, tirò due colpi.

Uno penetrò per la finestra nel locale, l'altro andò a battere sulle persiane della finestra, ove si scorge tutta la superficie tempestata dai pallini.

Guai se la mano del Ponte non avesse tremato!

Il povero Paolini sarebbe stato conciato per le feste!

Gemona

Armatura che crolla e travolge tre operai.

18 (*per telefono*). — Ieri sera, alcuni operai occupati nei lavori del forte di Ospedaletto stavano lavorando attorno a riparazioni dietro la caserma, per ripararla dall'umidità.

Sopra un'armatura, alta dal suolo circa 12 metri, lavoravano tre muratori: Pietro Cedolini pressochè trentenne di Vito d'Asio, Pietro Cuzzi, di Gemona, ed uno d'Osoppo, del quale non conosco il nome. Erano intenti a demolire una parte di muro.

Alcuni sassi pesanti cadendo sull'armatura, ruppero un travicello di sostegno e il palco crollò travolgendo tutti tre i muratori.

Il Cedolini cadde in piedi a terra, ma il colpo fu così forte ch'egli battè il petto sulle ginocchia; l'osoppano se la cavò senza farsi gran male e solo riportando alcune scalfitture: potè rincasare ieri sera stesso e il Cuzzi riuscì ad afferrarsi ad un asse, prima di cadere, tanto che non si fece nulla.

Il più grave è il povero Cedolini che fu visitato subito dal medico d.r Pividori, il quale per combinazione trovavasi ad Ospedaletto. Accorsero poi il medico Stringari di Venzone e più tardi il d.r Commessati, il quale era assente per visite mediche.

Alle 21, il Cedolini fu trasportato all'ospedale di Gemona.

Pare che il caso non sia grave e stamane il povero uomo, ammogliato e con tre figli, sta un po' meglio ed è privo di febbre.

Un particolare che vale la spesa d'essere notato:

Il povero Cedolini fu assunto ieri al lavoro e vi si recò all'una del pomeriggio. Lungo il sentiero che conduce al forte, s'imbattè in una serpe che gli attraversava la strada. Un po' superstizioso, il povero uomo raccontò subito il caso ai compagni di lavoro, soggiungendo che, siccome le serpi portano disgrazie, così quella giornata doveva andar male per lui.

Quando si dice le combinazioni del caso!...

Trivignano

— Un figlio scellarato.

17 — Ieri sera i carabinieri di Palmanova arrestarono qui in casa propria certo Sebastiano De Biasio d'anni 34 contadino per lesioni e minaccie al proprio padre. Il De Biasio per questo stesso motivo 2 mesi fa veniva condannato dal tribunale di Udine a 2 mesi di reclusione con la legge del perdono.

Ma il perdono non servì a correggere lo scellerato figlio che odia il padre suo a causa di interessi e ieri dopo un breve litigio lo afferò pel collo e lo atterrò percuotendolo in modo che sembrava volesse finirlo. Per fortuna un contadino accorso riuscì a liberare il vecchio Giuseppe De Biasio dalle mani del forsennato, il quale non contento si armò di fucile e mise in fuga tutti coloro che azzardarono avvicinarsi.

Quando i carabinieri arrestarono il De Biasio, questo non soltanto si disse soddisfatto della lezione data al padre, ma che era soltanto spiacente di non aver potuto incendiare la casa del padre e quella dei fratelli Paviotti dove il povero vecchio di 78 anni si era rifugiato. Si riservava però di far ciò a tempo opportuno.

Chiusaforte

— La scomparsa d'un soldato.

Col distaccamento del 5.o Genio, trovavasi qui dai primi del corrente anno il volontario Battagliard Mario figlio del capo-stazione a Rossano Veneto.

Dopo brevi giorni di degenza all'infermeria il Mario, venerdì scorso, usciva dal quartiere in modesta tenuta di tela, per una piccola ricerca di frutta, su per i monti.

Da quel momento più non lo si vide fare ritorno e, ad onta di ricerche avanzate dal comando del distaccamento e dal padre nessuna traccia si ebbe.

Vuolsi che il Mario Battagliard si sia smarrito fra i monti e si esclude in via assoluta si tratti di diserzione.

Comunque le indagini continuano e speriamo approdino a buon fine.

Cronaca Cittadina

— Il Congresso della Dante.

Dal 21 al 24 ottobre si terrà a Cagliari il Congresso della Dante.

Anche quest'anno il nostro Comitato si presenterà con un bilancio floridissimo, tale da assicurargli uno dei primissimi posti. Sono oltre diecimila lire raccolte ed erogate secondo gli intenti sociali.

Anche per il numero dei Soci perpetui il nostro Comitato occuperà il sommo della scala.

Noi speriamo che prenderanno parte al Congresso in buon numero i delegati del nostro Comitato: tanto più lo speriamo in quanto per le notizie che già se ne hanno, il Comune di Cagliari prepara festosi ricevimenti, e vi sarà occasione a visitare Sassari, ed anche ad un pellegrinaggio a Caprera.

Siamo informati che già l'elenco dei delegati del nostro Comitato contiene parecchi nomi dei più distinti nostri concittadini. Fra giorni si adunerà l'Assemblea per la formale delegazione. Chi desiderasse di essere annoverato tra i delegati lo faccia sapere tosto alla Presidenza presso la Camera di Commercio.

— I festeggiamenti pel XX settembre.

Il comitato udinese per le feste di dopodomani ha concretato il seguente programma:

Ore 7 — Sveglia con musiche per le vie della città. Ore 10 — Nella Sala maggiore del Castello: Inaugurazione del ricreatorio Popolare «Carlo Facci» e commemorazione del XX Settembre, (oratore l'on. Renato Manzato di Venezia) Ore 11 — Concerti musicali in Piazza Vittorio Emanuele. — Ore 13,30 — Pranzo Popolare alla Cucina Economica. — Ore 14 — Concerti Musicali in piazza Vittorio Emanuele. — Ore 16 — Estrazione della tombola in Piazza V. E. a beneficio del Ricreatorio "Carlo Facci,,. Ore 18. — Concerti musicali in piazza Vittorio Emanuele e nei rioni della Città (Piazza Venti Settembre — Piazzetta del Redentore — Ponte Sulla Roggia in Via Prachiuso — Piazzetta del Cristo in Bertaldia. — Ore 19. — Grande festa notturna nel recinto della Mostra d'Arte decorativa — illuminaziane alla veneziana — proiezioni luminose e cinematografiche — grande ballo popolare.

— L'anniversario di fondazione della Società operaia.

La società operaia di mutuo soccorso ha deciso di festeggiarne il 41.o anniversorio di fondazione il giorno 20, partecipando alla inaugurazione del Ricretorio popolare « Carlo Facci ».

Ha pubblicato il seguente manifesto:

"Nel giorno Venti Settembre, proclamata Festa nazionale, anche la società operaia intende celebrare il 41.o anno della sua fondazione.

Una rappresentanza della società parteciperà in detto giorno all'inaugurazione del Ricreatorio popolare "Carlo Facci,, per la cui fondazione la Società aveva preso l'iniziativa e che, auspice lo spett. Municipio, viene fondato in Udine con l'appoggio delle Società di mutuo soccorso, di enti morali e privati cittadini avrà esistenza certa a vantaggio dei figli del popolo.

Dalla società verranno in detto giorno elargite delle assistenze speciali a soci vecchi impotenti ed in condizioni economiche meritevoli di riguardi affatto particolari.

Verrà tenuto un modesto banchetto nei locali della cucina popolare alle ore 13.30 con il tasso di L. 1.80 al quale si spera numeroso intervento di soci per rafforzare i patti che li tengono uniti al Mutuo soccorso.,,

— I democratici cristiani.

Domani a sera alcuni giovani democratici cristiani udinesi distribuiranno gratis pei caffè del centro della città e nei luoghi più frequentati parecchie copie dell'appello agli Italiani lanciato dalla Lega democratica nazionale (l'organizzazione sempre più rigogliosa del democratici cristiani italiani) sulla loro politica ecclesiastica. Questi giovani si preparano a quanto ci si riferisce, ad una energica azione nella nostra città pel prossimo anno, in cui sperano di poter costituire una sezione del partito. Già attendono a dar vita ad un circolo di studi sociali (naturalmente, con indirizzo democratico cristiano) che nel nome stesso — « Gioventù nova » sintetizza tutte le loro aspirazioni. E' interessante del resto vedere la fede nelle proprie idealità in giovani che davanti a mille ostacoli gettati sul loro cammino dall'autorità ecclesiastica, anche dopo tanti insucessi del passato, sentono le loro forze rinvigorirsi sempre più e spingerli alla lotta.

— L'emancipazione della coscienza.

Il conferenziere di ieri sera alla sala Cecchini, Giuseppe Grillo, è un giovanotto simpatico d'aspetto, che l'anno scorso ha disertato gli studi teologici e ha « gettato la tunica alle ortiche » per indossare l'abito del « libero cittadino emancipato ». E ieri sera l'abito suo elegante contrastava non poco con l'ambiente operaio che formava l'uditorio nel retrosala.

Anche chi non lo sapesse, indovinerebbe che il Grillo fu un chierico, il quale ha recentemente abbandonato il seminario. E lo tradisce il tuono mistico della sua voce e il gesto e il complesso che dinota un « raccoglimento meditativo », quando parla, tutto proprio di chi ha frequentato un certo genere di scuole.

E' un giovane che crede in Dio, crede nella religione, ma non vuol bene al prete, che ritiene dannoso perchè esercita una violenza morale sulle coscienze e fa « la politica » della religione e del suo ministero. Bisogna quindi combattere il prete e il clericalismo; ed egli li combatte, li combatte (con la parola che s'intende) in modo accanito. Non nega che il cristianesimo abbia avuto grandi meriti nella società; ma oggi non ha più che fare — egli dice — e deve scomparire, cedere il posto al nuovo progresso: il prete non potrà mai scacciare la democrazia che s'avanza, bensì questa schiaccierà il prete: per edificare il nuovo, bisogna distruggere il vecchio. E giù altre sentenze di questo genere.

E nondimeno, poichè il Grillo, nella sua conferenza (detta un po' troppo affrettatamente,) usò un linguaggio misurato, ci parve che non accontentasse il pubblico abituato diversamente coi tribuni soliti: forse, volevasi un discorso condito con un po' d'ateismo.

Fu l'avv. Cosattini il quale presentò il Grillo che ne mise un pizzico dopo la chiusa. Ringraziato l'oratore, affermò l'inutilità della religione nell'uomo, la quale anzi finisce per... inquinare le coscienze. Ci furono e sono e saranno milioni di uomini che affermano il contrario, e fra quei milioni molti che onorarono ed onorano l'umanità col loro ingegno: ma l'avv. Cosattini ha diritto, naturalmente, di essere anche d'opinione diversa.

— Un distinto giovane

è veramente il signor Duilio Tommasini figlio dell'esattore di Palmanova del quale annunciamo la laurea di ingegnere industriale elettrotecnico conseguita con distinzione a Milano. Già in precedenza or non è molto egli aveva ottenuto una premiazione speciale per i risultati distinti nei suoi studi.

Mostra d'Arte Decorativa.

La chiusura della Mostra è fissata per venerdì sera 20 settembre corr. irrevocabilmente.

In questi ultimi giorni il pubblico che visita la Mostra è sempre numeroso.

Essendo fissata la chiusura per venerdì, sono pregati i signori Espositori a ritirare subito i loro oggetti a cominciare da sabato mattina. Per lunedì sera tutti gli oggetti devono essere asportati. Espositori ed espositrici della Provincia che intendessero usufruire dei ribassi ferroviari per le merci di ritorno e pel trasporto personale possono richiedere i moduli alla segreteria della Mostra.

Trattenimento serale.

Domani sera Giovedì 19 corr. avrà luogo l'ultimo trattenimento serale nel giardino della Mostra.

La distinta e brava banda militare del 79.o Regg. Fanteria svolgerà un ampio programma.

Vi saranno nuove proiezioni e nuovissimi quadri cinematografici, non chè una splendida fiaccolata a bengala.

— 330 angurie confiscate.

In questi giorni i vigili sequestrarono al sig. Carlo Del Bianco negoziante di vini in via Aquileia 330 cocomeri guasti che poi furono confiscati.

— Concorsi.

Fu aperto un comcorso per titoli a venti posti di alunno ordinario nel regio Istituto forestale di Vallombrosa per l'anno scolastico che comincia il primo marzo 1908, e per un corso di studi di quattro anni, superato il quale con esito favorevole, gli alunni medesimi conseguiranno la nomina di Sottoispettore forestale aggiunto. Presentare le domande al Ministero di agricoltura industria e commercio, non più tardi del 15 novembre. Bisognogna aver compiuti i 17 anni e non oltrepassati i 22; ed avere la licenza liceale o d'istituto tecnico (sezione agrimensura, agronomia e fisico matematica).

— I ferrovieri.

Lunedì sera in una numerosa adunanza di ferrovieri tenutasi nei locali del *Lavoratore Friulano*, è stato votato il seguente Ordine del Giorno:

I ferrovieri della Veneta di Udine, S. Giorgio e Cividale, riuniti in Assemblea la sera del 16 settembre 1907, preso atto delle dichiarazioni di Billanovich a nome del. Comitato Centrale in merito alla legge dell'equo trattamento; Considerato che la sentenza con cui vengono applicati gli organici è dannosa ai ferrovieri, che l'attuale legge è insufficiente per dare affidamento perchè detti organici corrispondano ai criteri di giustizia: che i tramvieri furono esclusi dal beneficio della legge stessa: Deliberano di aderire a quell'agitazione che sarà per promuovere il Comitato Centrale per conseguire i miglioramenti da tanto tempo invocati.

— Una retata di zingari.

Ieri nel pomeriggio giunse a S. Gottardo una delle solite comitive di zingari, la quale si accampò nel cortile di una casa di contadini.

La P. S. avvertita dell'arrivo, si recò sul luogo e per ordine del Vice Commissario Contini invitò gli ospiti a presentarsi in caserma.

Fra costoro venne identificato certo Levacovich Michele d'anni 51, nato a Udine il quale era stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione per furti qualificati, dal Tribunale di Treviso.

Il Levacovich fu dichiarato in arresto; gli altri trattenuti in attesa d'informazioni.

Giunta provinciale amministrativa

Affari approvati.

Moggio. Vendita piante schiantate del bosco Pradolina e del bosco Ladusset. — S. Giovanni Manzano. Vendita ritaglio stradale. — Ampezzo. Vendita area della vecchia strada di Plancis. — Paularo. Concessione di una pianta a Ferigo Leonardo. — Forni di sotto. Tariffa tassa famiglia. — Pasian Schiavonesco. Domanda Puppi per acquisto fondo comunale. — Cimolais (Erto Casso). Strada Valcellina: liquidazione contabilità finale. — Carlino. Aumento stipendio al Segretario comunale. — Ciseris. Regolamento daziario. — Maniago. Dazio consumo: regolamento e tariffa. — S. Daniele. Aumento stipendio al regolatore degli orologi di piazza. Aumento salario all'incaricato del suono delle campane. — Maiano. Tassa di esercizio e regolamento. — S. Vito al Tagliamento. Contributo alla scuola di musica. — Pasiano di Pordenone. Contributo di L. 200 al Comitato friulano per la navigazione interna. — Fontanafredda. Prestito di L. 6000 con la Cassa di risparmio di Udine per la costruzione del cimitero del Capoluogo. Vendita piante del bosco Cerceu. Cessione a Mattia Toch del credito della frazione di Collina verso il defunto Giorgio Faleschini. — Nimis. Prestito di L. 20,000 per l'acquedotto.

Decisioni varie.

Udine. Tassa famiglia: Accoglie parzialmente il ricorso di Italia Marzuttini vedova Fabris. Tassa cani: respinge il ricorso di Leonardo Gottardo. — Manzano. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Petreis Pietro. — Maniago. Tassa cani: respinge il ricorso di Siega Angelo e Mazzoli G. B. — Brugnera. Pensione al segretario: non approva. — Consorzio Pordenone, Azzano Decimo e Valle Noncello: Ponte di Corva: Sospende di decidere ed ordina la visita superlocale.

Rinvii.

S. Giorgio della Richinvelda. Regolamento stradale. — Palazzolo dello Stella. Affranco canone, pesa pubblica: tariffa. — Claut. Alienazione beni comunali. — Forgaria. Tassa esercizio. Ricorso dott. Cravero. — Latisana. Istanza Petrin per acquisto area. — S. Daniele. Aumento sussidi alla Congregazione di Carità. — Trasaghis. Consorzio idraulico di 3.a categoria. Mutuo di lire 40000. — Sacile. Mutuo cambiario.

— Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20.30 quarta rappresentazione del Cinematografo Gigante. Programma è variatissimo.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Tolmezzo.

Interessante processo per diffamazione.

Andrea Plazzotta fu Nicolò, d'anni 40, da Treppo Carnico, pittore, è accusato di diffamazione contro Antonio De Cillia fu Carlo pure di Treppo Carnico, per avere in giorni imprecisati del 1906, e nei giorni 14, 15, e 20 gennaio 1907, in Treppo, attribuito al suddetto De Cillia il fatto di avere, in occasione di un procedimento penale subito nel 1903 da esso Plazzotta e terminato con la condanna di lui a sei mesi di reclusione, fatto pervenire all'autorità giudiziaria una lettera in cui affermava che esso Plazzotta maltrattava la moglie Maddalena De Cillia per liberarsene e sposare un'altra donna.

Furono uditi una decina di testimoni d'accusa ed alcuni a difesa.

Il Tribunale ricorse anche al parere di un perito calligrafo, il Sig. Sardo Marchetti direttore didattico locale.

Il De Cillia Antonio si era costituito parte civile con l'avv. Odorico Da Pozzo di Tolmezzo. Difendevano il Plazzotta l'avv. Giovanni Levi di Udine e dottor Luigi Quaglia di Tolmezzo.

Il Tribunale condannò il Plazzotta a mesi quattro e 20 giorni di reclusione a L. 140 di multa, nonchè alle spese di parte civile e processuali ed ai danni.

Corte d'appello di Venezia.

Furto di granoturco.

Monacci Luigi d'anni 24 fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per mesi 5 e giorni 4 per furto di granoturco per una quantità di circa kg. 65 del valore di L. 12.50 in danno di Spinotti Agostino.

La Corte d'appello riduce la pena a mesi 3, giorni 22, dif. Pietriboni.

— Un protesto che non sussiste?

Spett. Direzione del Giornale
La « Patria del Friuli »

UDINE.

I sottoscritti, vista la pubblicazione comparsa nel giornale *La Patria del Friuli* del giorno giovedì 12 settembre 1907 riguardo un preteso protesto cambiario a carico di essi elevato dalla Banca Popolare Friulana riservandosi ogni azione per il danno da tale pubblicazione ad essi derivato ed a tutela del proprio decoro di persone d'affari, La invitano a rendere di pubblica ragione a mezzo dello stesso giornale, che il protesto non può sussistere essendo la cambiale in parola, di cui essi erano avvallanti, stata rinnovata colle loro firme fin dal giorno 26 agosto u. s.

Certi che Ella vorrà pubblicare quanto sopra integralmente.

Pocenia, 16 settembre 1907.

Buranello Carlo, Eugenio Mazzaroli
Mazzaroli Verginia.

* * *

L'elenco dei protesti, che la legge vuole esposto al pubblico, noi non facemmo che copiarlo, come al solito, in Tribunale, dove si può verificare che il protesto sussiste ed anzi è stato esteso dal notaio D.r Rubbazzer con dichiarazione: per mancanza di fondi.

Finalmente siamo sicuri

che si guariscono radicalmente, senza usare le pericolose candelette, i Restringimenti Uretrali, Prostatiti, Cistiti e tutte le malattie di vizio o povertà del sangue mediante i rinomati medicinali *Casile*.

Contro la malaria.

« Fui fra i primi ad introdurre la cura Esanofelina in questa zona malarica — così scrive l'Egr. D.r GIUSEPPE Rosso di Pulsano — e con sincera coscienza posso attestare di avere avuto da essa guarigioni definitive su migliaia di ammalati per inpaludismo cronico, presso i quali *inutilmente* si erano sperimentati i più reputati antimalarici.

Ciò che più merita considerazione, è un caso di ascite per splenomegalia malarica, confermato anche da varii colleghi. In quel' individuo, che è un lavoratore, sono bastati solo 4 flaconi del rimedio per vedere la milza ridotta nei suoi limiti normali, e sparire del tutto il liquido peritoneale, a segno che fu possibile risparmiargli la paracentesi addominale.

Tutto ciò mi autorizza a dire che l'Esanofele è il so o farmaco capace di guarire l'infezione palustre cronica, e che la sua azione non deve essere messa a confronto di altri rimedii, che gli restano di tanto inferiori ».

Non è davvero scevra d'importanza questa dichiarazione dell'Egr. D.r Russo, in quanto che illustra un caso assai grave di ascite, la quale, senza la cura energica fatta dal sanitario avrebbe richiesto chi sa quante volte un intervento operativo, non scevro di pericoli e di affetto solo palliativo: ed è logico ammettere che, non venendo fatta quella cura radicale della malaria, causa prima del versamento peritoneale, le condizioni del malato sarebbero continuamento peggiorate fino a dare con tutta probabilità un esito letale.

La cura esanofelica consiste o nella somministrazione delle pillole Esanofele, se si tratta di adulti, o dell'Esanofelina liquida, se si tratta di bambini.

Va menzionato ancora l'Esameba, che sarebbe il rimedio profilattico, in forma di elisir, contro la malaria stessa,

Tutti questi rimedi le cui formole sono dell'illustre BACCELLI, sono preparati nei laboratori chimici della Ditta Bisleri di Milano.

L'ultimo atto del Papa.

Tutti i giornali si occupano dell'Enciclica contro il « modernismo » promatana da Pio X e pubblicata ieri, nella quale si condanna il modernismo quale un gravissimo pericolo per la chiesa. L'enciclica esamina i vari lati del modernismo nella filosofia (agnostoicismo e immanentismo) nella fede (soggettismo e simbolismo) nella toeria (applicazione dei precedenti criteri); nella storia e critica agnostica, immanentistica e ovoluzionistica; nelle riforme del radicalismo scalzante i dogmi della gerarchia e della disciplina. Onde la deduzione che il modernismo è la sintesi di tutte le eresie, e che esso deve condurre logicamente all'ateismo.

Il papa rammenta ciò che Leone XIII fece per combattere tal traviamento; e continuandone l'impresa ordina quanto segue:

1. L'insegnamento della filosofia e della teologia scolastica in ogni seminario e in ogni università cattolica insieme con gli studi della teologia positiva e simili da farsi con spirito sinceramente cattolico.

2.o L'allontanamento dei modernisti dalla direzione e dalla docenza nei seminari e nel e università cattoliche.

3.o La cura dei vescovi anche quali delegati della S. S. di allontanare il clero e i fedeli dalla stampa modernista.

4.o L'istituzione di un collegio di censori in ogni curia diocesana, per l'accurata revisione delle pubblicazioni cattoliche e la confermata proibizione di Leone XIII agli ecclesiast ci di dirigere periodici senza permesso dei vescovi e senza la sorveglianza di ecclesiastici e di essere collaboratori della stampa periodica.

5.o Proibizione di congressi sacerdotali salvo rarissime eccezioni nelle quali non vi sia pericolo di modernismo.

6.o Istituzione di un consiglio di vigilanza in ogni diocesi contro il diffondersi degli errori in voga e relativo rapporto dei vescovi alla santa sede.

Non è più il tempo, naturalmente, che la parola del Pontefice sia accolta con quella genuflessione delle intelligenze onde lo era un tempo. A Roma, a Vienna, a Parigi — e man mano che sarà conosciuta in tutto il mondo civile — questo ultimo atto del Papa si commenta, più o meno rispettosamente ed aspramente, secondo gli umori e il partito e la fede di chi scrive.

Il *Corriere d'Italia* — importante giornale cattolico che si stampa a Roma — pur astenendosi da ogni commento, così risponde a quei giornali che dall'enciclica tolsero pretesto per attaccare la Chiesa:

« Di fronte all'integrità della fede poco importa l'odio degli avversari, poco l'urto dei nemici, poco l'abbandono di qualche figlio, poco una sosta nel cammino costante della vera scienza e della sua coltura. La Croce non teme nulla: teme soltanto di abbandonare nelle torbide onde dei secoli qualche particella del deposito di verità che le è stato affidato; ed il vigile Pastore che ha condannato le abberrazioni moderniste, e rassicurare la coscienza dei cattolici più colti ha promesso anche l'istituzioni di un nuovo centro di studi e di sana coltura.

Scioperi e sommosse.

Oggi, è la volta della Provincia di Bari, dove la situazione agraria si fa ogni giorno più grave.

A Ruvo, i tumultanti impedirono il passaggio delle vetture, bastonando e ferendo cavalli e cocchieri; assaltarono i palazzi, frantumandone le finestre. La truppa non era sufficiente a fronteggiare in ogni luogo questi atti vandalici.

Vi sono parecchi feriti o contusi massime fra soldati.

Per impedire il rinnovarsi di questi eccessi anarchici, l'autorità di Pubblica Sicurezza ha pubblicato un manifesto che proibisce le riunioni e gli assembramenti in luogo pubblico.

Ruvo può dirsi ormai in balia dei contadini, che si abbandonano ad ogni sorte di violenze; la vita cittadina è arrestata; le botteghe e i negozi sono chiusi.

* * *

I contadini di Canosa alle 17 di ieri, in numero di oltre un migliaio, impedirono l'accesso in città dei carri per la provvista di acqua potabile. Interpostesi le truppe, una fittissima sassaiuola accolse i militi, dei quali molti rimasero contusi. Un rivoltoso pure restò ferito e fu condotto moribondo all'Ospitale.

Altre agitazioni sono pure segnalate altrove: a Santeramo, a Cassano Marge, Biscaglie; e gravi disordini sono minacciati per venerdì 20 settembre.

Decessi

A Treviso, è morto il patriotta comm. Angelo Giacomelli, che fu per tre legislature deputato al Parlamento e poi prefetto a Cremona, a Siena, a Reggio Calabria ed a Piacenza, ovunque amato e rispettato per quanto rigido al proprio dovere. Aveva un glorioso passato, poichè soffrì il carcere ai tempi della tirannide austriaca — a Venezia, nel castello di Mantova. Morì di 91 anni. Ai solennissimi suoi funebri si fecero rappresentare anche i parenti ch'egli ha nella nostra Udine.

* * *

Alla famiglia ed ai congiunti, presentiamo le nostre condoglianze.

Notizie in fascio

— Presso Tivoli, esplose una parte del polverificio di Giovanni Stacchini. Tre operai ne rimasero morti; quattro feriti.

— A Venezia, Italo Fario, di quindici anni, figlio ad un commissario di sicurezza pubblica, si suicidò per non sottoporsi agli esami di licenza ginnasiale.

— Nelle miniere di Kosakahe, al Giappone scoppiò un incendio che si estese al vicino villaggio, distruggendo un centinaio di case. Durante lo spegnimento, scoppiò il sorbatoio dell'acqua, annegando una trentine di persone.

Luigi Montico gerente responsabile.

Oggi alle ore quattro antimeridiane cessò di vivere dopo breve malattia la signora

Carlotta Morandini

Il fratello Silvio ne dà il triste annunzio ai parenti e agli amici.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 partendo dalla casa in via Prefettura N. 3.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 17 settembre 1907.

Ringraziamento.

La famiglia Emeriglio Straulino di Sutrio e Florida di San Daniele, profondamente commosse per l'attestazione d'affetto resa alla salma del Compianto loro Tita, porgono grazie vivissime a tutti coloro che nella luttuosa circostanza furon larghi di conforto, e speciali grazie rendono al Dist.mo Dott. Vidoni per le cure amorose rese all'Estinto durante la sua lunga malattia, nonchè al Sig. Tabacco e sacerdoti Venturini, Zuliani e Dorigo.

Sutrio, 17 settembre 1907.

N. 4528

Comune di Prato Carnico.

(Abitanti 3090 = Censimento 1901)

Avviso di concorso

A tutto il 4 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per la generalità degli abitanti del Comune con obbligo della gestione dell'armadio farmaceutico.

Lo stipendio è di L. 3200 annue nette dell'Imposta di Ricchezza Mobile

Documenti di uso.

Assunzione del servizio col 1.o aprile 1908.

Prato Carnico 14 settembre 1907.

Il Sindaco
D. Polzot.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907